

INSERITO

IN ONCOLOGIA LA CURA SI FA ARTE!

Carpe Diem: la 1° Mostra Fotografica in Ospedale

Fotografare per cogliere l'attimo e sentirsi più vicini. Carpe Diem è il titolo del corso fotografico ideato da Salute Donna Onlus per i malati oncologici dell'ospedale san Pietro di via Cassia e tenuto dal fotografo professionista Stefano Casadio.

In data 29/03/2022, l'associazione Salute Donna Onlus (Ornella Galdino e Maria Grazia Di Ascenzo), in collaborazione con il servizio di Psicologia dell'ospedale san Pietro di Roma, nel suo progetto di Arteterapia (I ragazzi di Ullman), si è dato inizio a un corso di fotografia con affiancamento terapeutico per i pazienti afferenti al DH Oncologico e al servizio di Radioterapia dell'ospedale. Al corso si sono iscritti in totale 21 partecipanti.

Dopo le prime quattro lezioni di teoria in aula, le due successive sono state svolte all'esterno, nei giardini dell'ospedale. Per le lezioni di pratica, invece, sono

state organizzate diverse uscite di gruppo: mattinata a piazza del Campidoglio e dintorni, foto serali allo stadio Olimpico e Stadio dei Marmi, mattinata all'EUR, per individuare geometrie e nuove forme, visita dell'Isola Tiberina, per poi concludere al centro Ippico di Anguillara per l'esercitazione di foto in movimento.

Il percorso formativo si è concluso con una giornata dedicata all'approfondimento terapeutico, in cui i discenti, si sono confrontati con le dottoresse, per elaborare il percorso seguito, le foto raccolte e selezionate da Stefano Casadio nelle settimane precedenti, prodotte sia durante il corso, sia legate a esperienze passate.





Come feedback di questa prima intensa esperienza, nell'ultima giornata del corso sono state raccolte delle riflessioni libere e anonime espresse dai partecipanti presenti. La scelta selettiva di sessanta foto è stata oggetto di una mostra fotografica, allestita all'interno dell'ospedale san Pietro.

Tutti hanno voglia di raccontarsi e la fotografia scatena l'entusiasmo di molti. Il corso vuole, infatti, essere una via per vivere la malattia con più leggerezza, distrarsi, trovare nuove passioni e interessi, e creare nuove relazioni, anche tra i pazienti stessi.

Il corso Carpe Diem ha permesso di conoscere le tecniche base dell'arte fotografica avvalendosi di un affiancamento terapeutico. Infatti, durante tutte le lezioni sono state presenti un gruppo di psico-oncologhe e alcuni volontari che hanno svolto la funzione di supporto ai discenti. "Spesso loro vorrebbero essere invisibili, - aggiunge Casadio - noi vogliamo dargli un modo per mostrarsi; per questo, alla conclusione del corso le opere saranno

esposte in una mostra che sarà allestita dentro e fuori dall'ospedale".

La mostra Carpe Diem è stata esposta e visitabile gratuitamente dal 21 giugno al 17 luglio. Ben 60 opere fotografiche con diversi

soggetti e diverse misure, realizzate da un gruppo di 15 nuovi artisti, hanno dato forma ai loro sguardi e alle loro riflessioni attraverso la macchina fotografica.

Tutti, pazienti oncologici, psicologi e volontari impegnati nella cura

di sé che si fa arte e bellezza. Un ringraziamento particolare per avere reso possibile quanto sopra espresso, va al Superiore Provinciale, fra Luigi Gagliardotto, al Superiore locale, fra Michele Montemurri, al Direttore Sanitario Michele Venditti e al Direttore Amministrativo Giuseppe Salzano, i quali con la loro disponibilità, hanno permesso di poter vivere gli spazi della struttura e di rendere realizzabile tale progetto.

Al Professore Antonio Astone va la nostra gratitudine per la sua importante e fondamentale collaborazione.





Giro giro tondo

Nessuno mi ha insegnato a credere a Babbo Natale da piccola e tanto meno a un asino che vola. Credere all'asino che vola significa essere una persona credulona. Credere alle cose che non esistono... quando ero più giovane facevo sempre lo stesso sogno ricorrente. Sul ciglio della strada mi aspettava un grande cavallo, io prendevo la rincorsa e salivo sul dorso e il cavallo correva e poi si alzava e volava e io dall'alto del cielo vedevo sotto il mondo, mi sentivo libera. Forse è un bisogno quello di volare, fantasticare, immaginare di poterlo fare. Come proprio l'asino con le ali che immagina di volare. Oggi alla mia età mi piace pensare che tutto ciò possa esistere, mi piace pensare che sia vero come ad una bambina a cui si chiede: "Credi a Babbo Natale? Alla Befana? E all'asino che vola?" E la bambina risponde "Sì!" Mi piace credere a quella bambina che in qualche parte è nascosta dentro di me.

Maria Catalano





Color Food

Immaginazione e realtà. Colori che irrompono nel consueto scorrere del quotidiano; forme invitanti che sollecitano l'esercizio del supporre. Siamo chiamati ad andare oltre l'apparente durezza della vita, pregustando la leggerezza dell'attimo presente.

La via del mare

La quiete

Effimera, mai duratura. Fragile e seducente, incostante. Tu, tanto desiderata, ma passeggera come le rose, non illudermi.

È una nuova "via", un nuovo "tempo", carico di forza e di aspettative che ti pilotano verso nuovi obiettivi. La percezione del tempo matura e muta drasticamente alla presenza di un'esperienza dolorosa. Chi di noi, almeno una volta nella vita, non ha sperato che il tempo passasse più velocemente? Ma come è possibile auspicare che un bene così prezioso passi più in fretta? È ora che il tempo si trasformi in un nostro grande alleato che ci accompagna all'arricchimento di nuove relazioni, alla riscoperta di passioni accantonate, al recupero di rapporti trascurati e a un rinnovato entusiasmo verso la vita. Ora si che il tempo è qualcosa di speciale.

Assunta Terlizzi

